Riunione del 9.12.2010

Presidente: Avv. Antonio Ricciulli
Componenti: Avv. Massimo Rosi
Avv. Anselmo Carlevaro.

CAF 9/2010/11 - Appello della A.S.D. Coordiner Club Pallavolo Catania avverso la delibera della CTA affissa in data 28.10.2010 (scioglimento coattivo del vincolo e senza indennizzo dell'atleta Edwin Tracinà).

La CAF

- letti gli atti ed esaminati i documenti
- udite le parti che congiuntamente, all'udienza di discussione, hanno chiesto termine per il deposito di note e documenti

PREMESSO CHE

- la CTA., con il provvedimento all'epigrafe, ha disposto lo scioglimento del vincolo dell'atleta Edwin Tracinà per giusta causa imputabile al sodalizio, rappresentata dalla mancata sottoposizione dello stesso alla visita medico sportiva, quantomeno per la stagione agonistica 2009 - 2010
- la Pallavolo Catania ha proposto appello:
  - a eccependo preliminarmente l'inammissibilità e/o improcedibilità dell'azione per violazione dell'art. 79 n. 5 R.Giur., nella parte in cui prevede che gli atti elencati al comma 3 dello stesso articolo (la ricevuta del versamento della tassa; la documentazione idonea a dimostrare la tempestività del ricorso e la sua ammissibilità; tutti i documenti idonei a dimostrare la fondatezza della domanda) debbano essere allegati in copia all'esemplare del ricorso inviato alla CTA (n. 3) e ai controinteressati (n. 5)
  - b deducendo, nel merito, non potersi addebitare al sodalizio (e comunque non solo a quest'ultimo) le ragioni del - peraltro pacifico - mancato espletamento della visita medico sportiva, né quel "*disinteresse per le condizioni di salute dell'atleta e per le condizioni di crescita dello stesso*" che pure il Tracinà aveva addotto sin da subito a motivo della richiesta di scioglimento (cfr. lettera di messa in mora in data 20.7.2010)
- ritiene questa Commissione che l'eccezione sub a. vada disattesa, in quanto, nel silenzio della norma sul punto - come legittimamente fatto rilevare dal primo Giudice - anche l'eventuale omesso invio della documentazione citata (peraltro in assenza di contestazione specifica da parte della Pallavolo Catania, che non ha lamentato violazione del diritto di

difesa e/o del contraddittorio) non comporta inammissibilità e/o improcedibilità del ricorso. A riprova di ciò sta il fatto che il legislatore federale *ubi voluit dixit*, prevedendo infatti l'inammissibilità del ricorso - per restare alla disposizione in esame - in caso di mancato versamento della tassa (art. 79 n. 2 R. Giur.) ovvero l'irricevibilità dello stesso nel caso di mancato invio della ricevuta di versamento (art. 79 n. 4 R. Giur.)

- quanto al merito, gli argomenti di fatto e di diritto svolti nell'atto di appello - peraltro in massima parte irrilevanti e comunque puntualmente contestati dalla difesa del resistente e non documentati - non scalfiscono il principio più volte affermato dalla giurisprudenza conforme della CTA e di questa Commissione secondo cui la mancata sottoposizione dell'atleta alla visita medico sportiva - in assenza di elementi peculiari, ulteriori e diversi, non ravvisabili nel caso di specie - legittima di per se stessa lo scioglimento coattivo del vincolo per giusta causa imputabile al sodalizio, facendo insorgere la responsabilità personale del legale rappresentante ex art. 21 n. 2 R.A.T. per le medesime ragioni compiutamente illustrate nel provvedimento impugnato, che la CAF dichiara di condividere, facendole proprie
- alle ragioni suesposte consegue la reiezione dell'appello, con integrale conferma della decisione impugnata

P.Q.M.

Rigetta l'appello e dispone incamerarsi la relativa tassa.

F.to Il Presidente
Avv. Antonio Ricciulli

AFFISSO 28.01.2011